

Mori: «Villa Salvotti va terminata»

Secondo il Patt si può usare lì il milione di euro rimasto inutilizzato per il fallimento del progetto Parco dei Sapori

► MORI

Il destino di Villa Annamaria per Mori e i moriani è un argomento ciclicamente caldo. Anche in vista delle prossime comunali, il dibattito sembra destinato a riprendere quota. A rinvigorire la discussione sull'ex proprietà della contessa Salvotti (acquistata negli anni scorsi dall'Unicef da parte del Comune e sottoposta a una parziale, quanto costosa, sistemazione) è il segretario del Patt moriano Cristiano Moiola, che sul tema ha lanciato la proposta di un ragionamento da portare avanti collettivamente. «Personalmente - afferma - credo che i lavori di ristrutturazione debbano essere terminati, soprattutto per non lasciare un'opera incompiuta nella quale in passato si sono investite centinaia di migliaia di euro. Questo lo sottolineo perché non tutti in paese sentono questa esigenza. Per fare ciò bisogna senz'altro reperire le risorse in qualche modo. Si sta ragionando quindi di dirottare i soldi del famoso "Parco dei sapori" di Loppio appunto su Villa Annamaria. Nel frattempo però, credo vada pensata una destinazione seria di questi spazi, soprattutto tenendo conto dei futuri costi di gestione». Il progetto del Parco dei sapori è naufragato di recente in maniera sostanzialmente definitiva dopo la presa d'atto che nessuna



Villa Annamaria, acquistata dall'Unicef

cordata di imprenditori aveva espresso l'intenzione di investire sulla struttura di promozione sulla quale in precedenza avevano già frenato Ronzo-Chienis e Isera. Per il Parco erano stati stanziati 2,6 milioni di euro, che saranno ora distribuiti tra le tre amministrazioni coinvolte, col vincolo di utilizzare le risorse per la valorizzazione del territorio del Patto territoriale Val di

Gresta: la quota di Mori ammonta a 1,2 milioni di euro. Da parte sua Moiola invita a pensare per Villa Annamaria una proposta che possa autosostenersi, senza finanziamenti pubblici. Tra le varie idee arrivate su "Sei di Mori se..." (tra le meno probabili si è parlato di un pub e di una casa di tolleranza) ci sono la vendita a persona danarosa, un bed & breakfast, un museo su Mori, lago



Palazzo Salvotti: prezioso ma cadente, per restaurarlo servono 7 milioni

di Loppio e galleria, un progetto di cohousing per i giovani, uno spazio dinamico a disposizione dei cittadini o delle associazioni, un asilo nido e un centro diagnostico. Si segnala anche la presa di posizione di Valter Gazzini, ex assessore: «Credo fortemente in una possibilità di sviluppo turistico per Mori, quindi non vedrei male una struttura ricettiva tipo ostello (che la Giunta sta

pensando però di collocare all'ex Galetera, ndr) da usare anche come base per attività ricreative, considerato il parco. Villa Annamaria si può completare con i soldi del patto territoriale e può e deve essere propedeutica poi al recupero di Palazzo Salvotti (serviranno idee e soldi dei privati) e del centro storico di Mori Vecchio». (m.cass.)